L'edicola in cui l'ascolto previene i conflitti sociali

L'esperimento attivato dal Tavolo per la giustizia riparativa Professionisti a disposizione per migliorare la vivibilità

L'edicola sociale di piazza Santa Toscana a Veronetta

di Francesco Oliboni

È partito il 30 maggio scorso in via sperimentale il progetto "L'Edicola dell'ascolto", che prevede cinque incontri nel mese di giugno dalle 17 alle 19 presso l'edicola sociale in piazza Santa Toscana a Verona, che vedranno alternarsi all'interno e all'esterno professionisti e volontari delle principali realtà associative e istituzionali del territorio che saranno a disposizione per ascoltare, confrontarsi e attivare il dialogo con i cittadini. L'obiettivo è creare un luogo di ascolto aperto a tutti per affrontare conflitti sociali o di comunità. Si tratta di una sperimentazione ideata e presentata in Comune dal Tavolo permanente per la giustizia riparativa.

La scelta di far partire questo progetto a Veronetta non è casuale: si tratta di un quartiere in cui negli ultimi mesi l'Amministrazione comunale sta investendo con iniziative e progetti per migliorarne la vivibilità e la socializzazione. Questo perché coinvolgere la comunità nelle pratiche riparative significa dare ascolto alle persone e creare luoghi di incontro e di dialogo. In questo modo avviene un confronto costruttivo tra i cittadini che possono affrontare più facilmente i conflitti o le ingiustizie che condizionano la loro vita.

A parlarcene è **Marco Zampese**, direttore del Samaritano di Caritas Verona, uno dei partner del Tavolo per la giustizia riparativa del Comune di Verona.

«Nell'applicazione concreta del paradigma riparativo – che parte dalle persone e valorizza l'ascolto, la corresponsabilità e la ricostruzione delle relazioni – la comunità riveste un ruolo fondamentale. Per questo, come Caritas diocesana, siamo promotori e aderenti al Tavolo permanente di giustizia riparativa e partecipiamo attivamente alle attività e ai percorsi che esso propone, convinti che solo attraverso un coinvolgimento autentico e condiviso si possa costruire una vera giustizia dal volto umano».

– Quali sono le attività e gli obiettivi dell'edicola dell'ascolto?

«Partiamo dall'ascolto e il confronto tra professionisti e volontari delle principali realtà associative e istituzionali del territorio sul tema. Grazie a loro si arriva all'attivazione del dialogo e alla risoluzione dei conflitti attraverso la giustizia riparativa. Essere presenti a Veronetta ci permette di raccogliere anche testimonianze per valutare azioni e attività da portare negli altri quartieri della città».

– Chi sono i partner del progetto?

«Oltre appunto a Caritas diocesana veronese, c'è Fondazione Don Calabria, il Comune di Verona, la Prefettura e l'Ordine assistenti sociali del Veneto. Inoltre, ci sono il dipartimento di Scienze giuridiche e Centro Neg2 Med e il dipartimento di Scienze umane. Infine: Asav, Csv, Camera penale, Camera penale minorile, La fraternità, Usm, Uepe, Mlal».

Quindi tutti invitati a passare i venerdì di giugno dalle 17 alle 19 presso l'edicola sociale in piazza Santa Toscana: in modo che possa diventare luogo di ascolto aperto a tutti, residenti e cittadini che vivono il quartiere e sentono di avere, o subire, un conflitto sociale o di comunità.

A Lugagnano la Festa di inizio estate coinvolge stranieri e famiglie con la voglia di conoscersi

Organizzata in una fattoria didattica da varie associazioni

"La condivisione genera vita". È questo il filo conduttore che ha riunito gli oltre cento partecipanti, tra i quali molti bambini, alla "Festa di inizio estate" svoltasi sabato 31 maggio alla fattoria didattica Ape regina in via Bussolengo, a Lugagnano. L'evento è stato promosso dall'Emporio della solidarietà di Sona-Sommacampagna, dalla Caritas, dal Centro aiuto vita di Lugagnano e da Casa Iride di Lugagnano, centro di accoglienza per madri con bambini, e patrocinata dai Comuni di Sona e Sommacampagna.

Volontari e utenti delle varie realtà e associazioni, senza distinzioni, hanno trascorso una giornata all'insegna dell'amicizia, condividendo cibo preparato con le ricette tradizionali, dal Brasile al Marocco, dall'Italia al Pakistan, e soprattutto la voglia di conoscersi e di stare insieme. All'allestimento della festa, e alla preparazione di alcuni piatti tipici dei loro Paesi di provenienza, ha inoltre contribuito un gruppo di giovani attualmente ospiti del Centro di accoglienza straordinario all'hotel Antico Termine di Lugagnano.

La giornata è quindi trascorsa in uno spirito di scambio e partecipazione, allietata da giochi, escursioni per i più piccoli in groppa ai pony della fattoria, balli sulle note della band "Quasi Green", spettacoli di magia con il mago Righello e le sculture di palloncini di Maria. L'appuntamento con la Festa di inizio estate, un esempio di come si possa fare integrazione nella quotidianità in un mondo che sembra andare in direzione opposta, è stato rinnovato per il prossimo anno. [M. San.]